

SINCROTRONE: COME FUNZIONERA'

Rubbia in corsa

La sua designazione per il Cern premia anche Trieste

Servizio di
Fabio Pagan

ROMA - «Zichichi ha detto che il Cern è una cosa di poco conto, che lui non ha mai puntato alla sua direzione? Bene: a questo punto vuol dire che siamo contenti tutti e due! Comunque, questa specie di corrida tra me e Zichichi è stata inventata dai giornali, noi in fondo ci conosciamo da tanti anni e ci rispettiamo. Almeno, io rispetto lui...».

Pimpante e disteso, pronto anche più del solito alla battuta d'effetto, Carlo Rubbia è apparso ringalluzzito ed emotivamente caricato dalla decisione del ministro Ruberti di designarlo candidato ufficiale italiano alla poltrona del Cern. Una decisione che ha finalmente tagliato il nodo gordiano dell'imbarazzante contrapposizione a Zichichi.

Vista la chiara indicazione già emersa mesi fa dallo stesso comitato scientifico del Cern, il gioco sembra ora fatto. Dal 1989 - fatti salvi colpi di scena al momento imprevedibili - Rubbia dovrebbe dunque salire al vertice dell'organizzazione ginevrina che riunisce i fisici europei delle alte energie, oggi

all'avanguardia in prospettiva planetaria.

Il premio Nobel goriziano si è presentato ieri mattina alla ribalta delle «Giornate della Scienza e della Tecnologia» organizzate a Roma dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, affiancando due altre glorie italiane (anche se - come Rubbia - hanno conquistato fama e credito prima all'estero che in patria): e cioè Renato Dulbecco e Rita Levi Montalcini, rispettivamente Nobel per la medicina nel '75 e nell'86. E ha colto l'occasione per parlare pubblicamente e diffusamente della luce di sincrotrone e dell'anello in progetto a Trieste, enfatizzandone le applicazioni industriali e tecnologiche (scienza dei materiali, biomedicina) anche per l'utilizzo della macchina quale fonte di laser a elettroni liberi.

Un discorso - quello di Rubbia - eminentemente tecnico, ricco di formule, magari poco adatto all'occasione, che privilegiava l'aspetto politico, storico e umano della ricerca. Ma mettendo l'accento soprattutto su due fatti. Il primo: la macchina triestina produrrà luce di sincrotrone

di lunghezza d'onda di circa un Angstrom, che è l'ordine di grandezza delle strutture atomiche, dimostrandone così la particolare flessibilità nell'indagine dell'intimo della materia. Il secondo: gli inglesi, in ossequio alla loro attuale politica della lesina sul fronte della scienza, hanno rinunciato alla partecipazione al sincrotrone di Grenoble, che dal 1993 dovrebbe lavorare su energie più alte di quello di Trieste, ma in modo complementare. Questo creerà prevedibilmente nuovi problemi alla macchina europea, il costo si aggira oggi sui 510 miliardi (rispetto ai 150-160 di quella triestina) e al quale il nostro Paese contribuirà per il 15 per cento.

«Il governo inglese - ha aggiunto Rubbia - sta inoltre esercitando una forte pressione per ridurre il suo contributo al Cern, anche in seguito alle recenti violente alterazioni di cambio tra sterlina e franco svizzero, sfavorevoli a Londra. Ma io mi chiedo che cosa ne sarebbe dei fisici inglesi senza il Cern...».

E che cosa vuol dire il Cern per l'Italia? «E' una struttura

estremamente importante. Basti dire che il 50 per cento della fisica italiana all'estero si fa a Ginevra, e solo in seconda battuta negli Stati Uniti e in Germania. Il Cern è utile soprattutto per i giovani, è una vera e propria stazione di rifornimento di nuove conoscenze. Per il futuro bisognerà comunque migliorare il contributo della nostra industria ai programmi del Cern, dove si fa anche tecnologia avanzata».

Poi, sollecitato dai giornalisti un'ultima battuta su Trieste. «Abbiamo dei problemi di insediamento della macchina», ha ammesso Rubbia, nel suo ruolo di presidente della Sincrotrone Trieste. «C'è preoccupazione nella minoranza slovena sul Carso, di fronte all'impatto di un laboratorio del genere su un ambiente totalmente nuovo. Ma io sono fiducioso che tutto si risolverà».

Anche perché la macchina di Trieste ha lo scopo di condurre un'aggressiva politica scientifica sul piano internazionale. Senza un'efficace sperimentazione in casa nostra sulla luce di sincrotrone, i ricercatori italiani non potrebbero accedere alla macchina europea di Grenoble».

IL PR APRE LA CAMPAGNA

Referendum, si comincia

Ma la raccolta delle firme denuncia un preoccupante calo

Referendum, si comincia. Almeno, cominciano i radicali: il tam-tam di una campagna elettorale che si annuncia — peraltro — piuttosto fiacca iniziano a battere. Questo pomeriggio, alle 18, il segretario federale del partito della rosa interviene alla manifestazione pubblica che si svolge all'hotel Savoia Excelsior. Tema: «Sì ai cinque referendum, sì all'iscrizione al Pr per il 1988». Ieri mattina, nella saletta «Granzotto» dell'agenzia Ansa, il segretario dell'associazione radicale «Giustizia e libertà», Marco Gentili, ha anticipato la posizione dell'associazione in merito ai cinque referendum. Tre riguardano un solo tema, l'energia nucleare. Altri due invece, come dicevamo, concernono uno la responsabilità civile dei giudici, l'altro la commissione inquirente. Vediamo. Magistrati. I radicali, come tutti gli altri partiti (e sono

molti) che invitano a votare «sì», sostengono che i giudici devono pagare quando, per colpa grave, provocano un danno. E per colpa grave s'intende un'omissione, per esempio, di atti dovuti, di accertamenti che sarebbero obbligatori. Nessun pericolo invece per una sentenza, anche se giuridicamente sbagliata, quando lo sbaglio sia stato commesso in buona fede.

Inquirente. Non vogliamo — dicono i radicali — che siano i politici a giudicare i politici, deve farlo la magistratura. E anche su questo molti sono i partiti consenzienti.

Il problema, per i radicali, è un altro, di natura politica: come noto, da più parti sono già stati presentati disegni di legge per riempire il «vuoto legislativo» che si verrà a creare se — come pare — prevarranno i sì. Per i radicali, invece, basterebbe lasciare le cose come verranno

no a stare: giudici e politici, nei rispettivi casi, dovrebbero essere trattati come tutti i loro simili, senza particolari guarentigie.

Insomma, i radicali hanno le idee chiare. Sarà difficile però che altrettanto chiare le possa avere chi va a votare: già è difficile far capire il meccanismo del sì e del no, figuriamoci con cinque quesiti contemporaneamente. «So bene — ha ammesso Gentili — che sarebbe meglio concentrare gli sforzi su un solo tema. Il fatto è che siamo costretti a presentare pacchetti di dieci referendum alla volta perché molti poi vengono bocciati dalla Corte Costituzionale.

L'aggressività non manca. Ma il seguito è sempre lo stesso? Trieste è ancora la città dove Pannella raccoglieva il 6% dei voti? «In effetti — ammette Gentili — questa volta abbiamo raccolto in città quattromila firme

per ogni referendum. Anni fa ne raccogliemmo diciassette. Troppi quesiti disorientano, lo sappiamo, ma ci costringono. E c'è anche il rischio (e i radicali lo sanno) che nel grande abbraccio del fronte del sì la loro posizione, per quanto peculiare, venga annacquata, scomparsa. Sarebbe la fine, per un partito così piccolo, che nell'originalità trova da sempre la propria salvezza.

«Lo sappiamo — dice ancora Gentili — ma non possiamo farci niente. Se uno vota con noi, a noi va benissimo. Se poi, invitando a votare sì, i partiti ammettono che hanno sbagliato a fare certe leggi che oggi vogliono abrogare, la cosa ci sta benissimo».

■ **PCI.** Stasera alle ore 20, in via Madonnina 19, la Federazione comunista triestina apre la campagna elettorale referendaria con un'assemblea provinciale.

dentiere
RIADATTAMENTO - RIPARAZIONE
VIA MAIOLICA 1

CALIFORNIA
15 GIORNI L. 1.985.000
VIA MURATTI 4
TELEF. 775511

ZANON
Impianti elettrici
Riparazioni - Collaudi
(Aut. ACEGA) Via Parini 6
Tel. 727312

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

NON ASPETTARE IL FREDDO!
Pelliccerie
L. Chiaratto
Per festeggiare i 45 anni di attività artigianale ti regalano condizioni irripetibili per l'acquisto dei loro modelli '87-'88.
VIA S. FRANCESCO 16 - TEL. 772313